

IN PERSONAGGI / C'è uno spaccato della Calabria più umana, semplice, anche se stretta

«COSÌ, CON PAROLE SEMPLICI, INIZIO A PARLARVI

Tempo fa il giovane scrittore ha ricevuto intimidazioni: "Ma ci sono indagini in corso e sono tranquillo, mi preoccupano di più le maldicenze e la macchina del fango"

Antonio D'Addio
Roma - Aprile

Ha 33 anni, è nato sotto il segno dell'Acquario e per il momento non è sposato e non ha figli: Walter Rauti, laurea in Economia e Management per l'Arte, la Cultura e la Comunicazione all'Università Bocconi di Milano, general manager con esperienze professionali e imprenditoriali in diversi settori, è presente in tutte le librerie italiane con "Smix. Di 'ndrangheta, d'amore e di vendetta", edito da Rubbettino, nella collana Iride, il primo di una trilogia.

Perché una trilogia?

L'obiettivo è quello di raccontare l'intreccio dei rapporti tra la 'ndrangheta e i sistemi di potere, però non con un approccio giornalistico o tecnico, ma mostrando l'essenza, la cultura, la permeabilità in modo semplice, pratico, per far comprendere meglio il funzionamento, i danni e i pericoli che si celano per chiunque, senza tecnicismi che spesso rischiano di essere comprensibili solamente agli addetti ai lavori.

Come possiamo definire il tuo libro?

Un romanzo basato sulla realtà, che è come dire: non racconto una storia vera, ma racconto come funzionano veramente le cose, partendo da una vicenda

comune e gradualmente entrando nel tema. I tre libri sono metaforicamente le tre fasi che ogni persona attraversa nell'approcciarsi al tema, quando decide o è costretto a farlo.

Mi sintetizzi la trama?

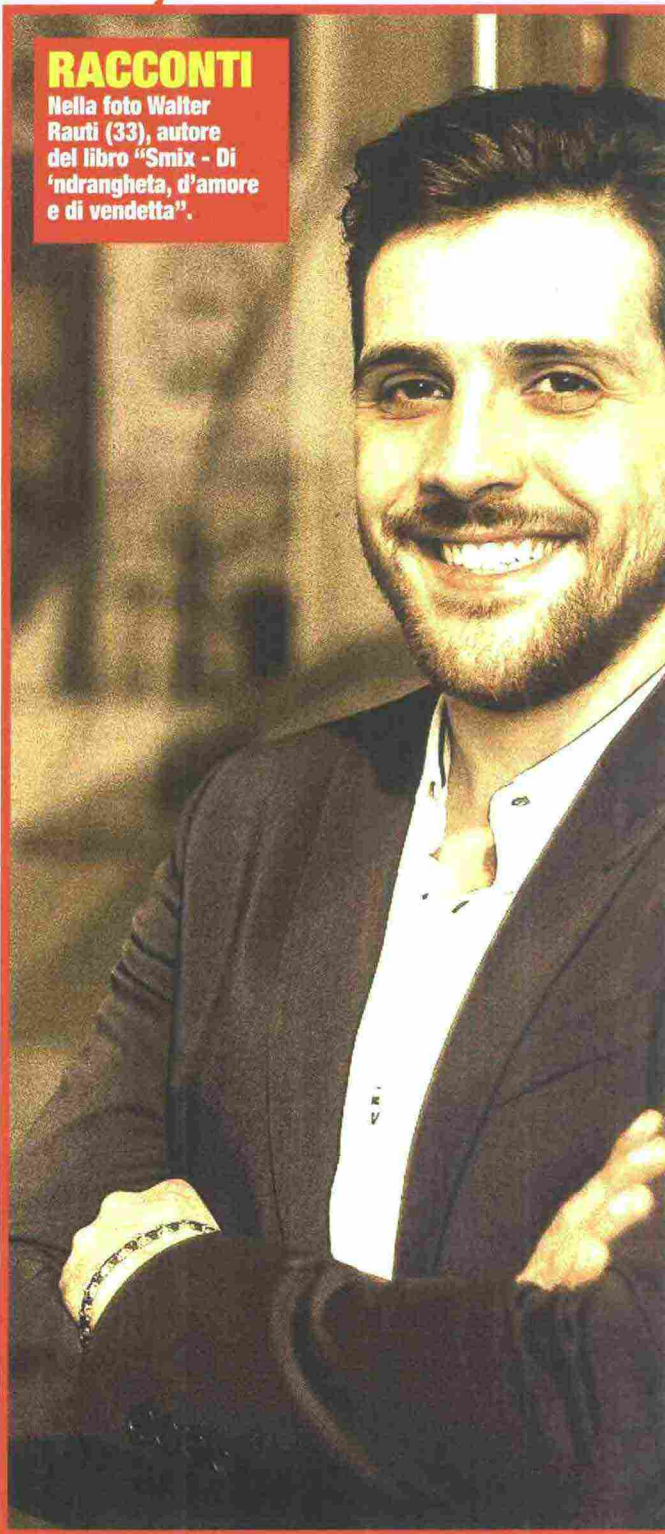
Tutto nasce da una storia d'amore tra due soggetti che provengono da due mondi e culture diametralmente opposte, John Smith, un docente di fisica californiano, e Teresa, una studentessa di architettura calabrese che vive a Milano, dove il professore si è recato per un convegno. La circostanza occasionale, derivata dalla semplice appartenenza da parte di lei a una terra amara come la Calabria, trascinerà la neonata famiglia nel vortice oscuro della 'ndrangheta. Per raccontare e far comprendere questa storia tratto le vicissitudini della Faida dei Boschi, e gradualmente allargando l'orizzonte a tutto quello che è accaduto in Calabria e in Italia negli ultimi decenni e oggi.

Hai dedicato il libro a Nicholas Green, a Dodò Gabriele e al procuratore Nicola Gratteri, perché?

Sia Nicholas che Dodò sono miei coetanei e sono anche simbolici dei due protagonisti: un bambino americano e un bambino calabrese, vittime innocenti di una organizzazione spietata e crudele, che oggi uccide meno ma riesce a fare anche più male. La dedica a

RACCONTI

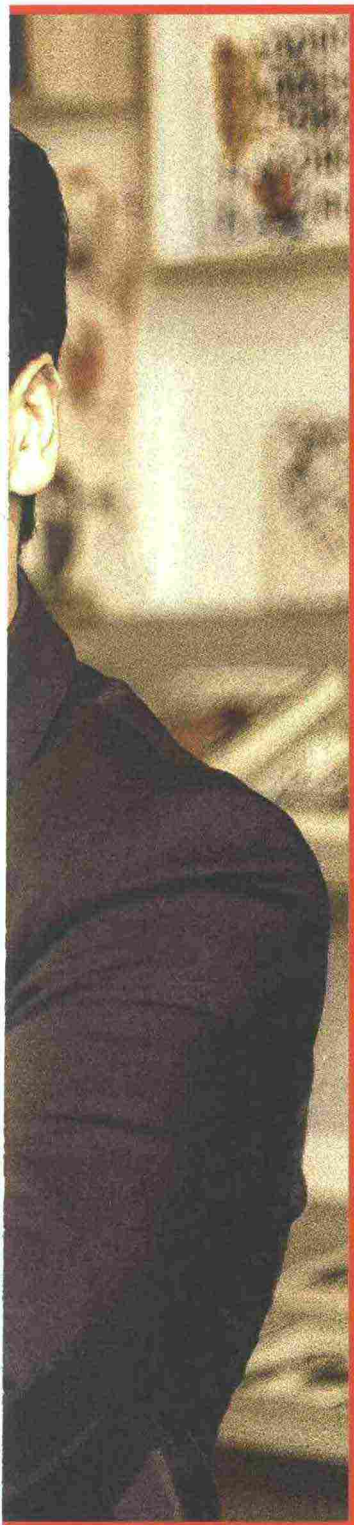
Nella foto Walter Rauti (33), autore del libro "Smix - Di 'ndrangheta, d'amore e di vendetta".



006633

dalla morsa della 'ndrangheta, nel nuovo libro di Walter Rauti che segna l'inizio di una trilogia

DI 'NDRANGHETA, D'AMORE E DI VENDETTA...»



Gratteri è significativa circa la volontà e la necessità di schierarsi in questa guerra, e dedicando il primo libro a lui chiarisco, prima ancora di cominciare a raccontare quale sia la mia posizione, senza ambiguità o mezzi termini.

Pregi e difetti dei Calabresi?

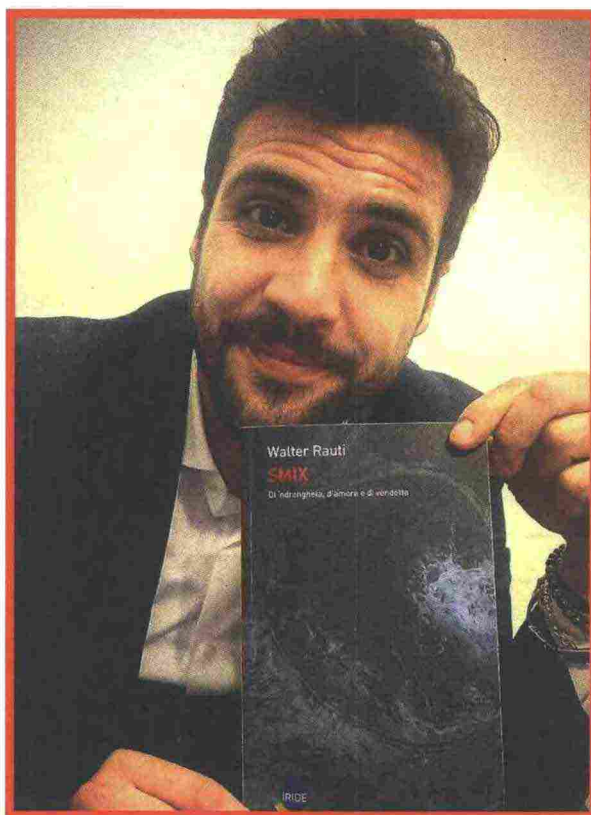
Il pregio è il senso di appartenenza alla propria terra, il difetto è che spesso quel senso di appartenenza è ipocrita, quando non si vuole bene a sufficienza alla propria terra.

Che significa "Smix"?

Al Sud l'uso di appellativi o soprannomi è antico, precursore dei moderni "nickname", e nel mondo criminale è comune anche perché nei territori e nelle famiglie ci sono quasi sempre più persone con lo stesso nome e cognome. Così "Smith" diviene facilmente Smix, e quello che era uno scienziato diventa protagonista di una storia della quale mai avrebbe pensato di far parte. Inoltre, nel mio paese natale, si usa definire "smix" una persona un po' spacconcella, ma in senso non troppo dispregiativo, la natura di questo termine è ignota e quindi ne ho dato una mia personale interpretazione, invero dalla storpiatura del cognome del professor Smith e da quello che finisce per rappresentarla.

Il libro fa parte di una trilogia, quando usciranno gli altri due?

Possibile che il secondo esca già quest'anno insieme al terzo. Sono la prosecuzione della storia, entrando nel profondo del tema che nel primo viene trattato in



modo quasi superficiale, come accade a chiunque entri in contatto per la prima volta con la malavita. La storia di Smix è simbolica, da un approccio disinteressato e stereotipato del tema, approfondendo, si inizia a comprendere gradualmente la sua complessità e come il fenomeno finisca per essere rilevante per la vita di chiunque, a prescindere dal luogo nel quale viva.

Che messaggio vuoi mandare con questo libro?

Che le operazioni giudiziarie, da sole, servono a ben poco se non evolve un sentimento di ribellione e crescita culturale.

Hai avuto delle gravi intimidazioni, vero?

Sì, ma ci sono indagini in corso e sono tranquillo, mi

preoccupano di più le maldicenze e la macchina del fango, alimentate attraverso alcuni giornalisti complici, che mirano a screditare o infangare senza elementi trincerandosi dietro la libertà di stampa o con il metodo delle controrepliche, che, talvolta, celano la peggior forma di 'ndrangheta moderna: la delegittimazione e lo sputtanamento pilotato. Quelle forme di intimidazione non terminano, ma si sospendono se esci fuori dai radar, per poi riaccendersi quando è opportuno.

Questo è il tuo primo libro?

Ho scritto altri romanzi e altre libri di settore (management culturale), questo alla fine è una sorta di ibrido.

IN